

EMERGENZA ECONOMICA

DIETA MEDITERRANEA A RISCHIO PER I RINCARI

*Secondo Coldiretti gli aumenti colpiscono tutto il settore agricolo e un'azienda su dieci sta per chiudere
L'appello di CNA Piemonte alla politica: «Serve responsabilità, non possiamo aspettare il post-voto»*

MILLESIMO, SAVONA

Ancora un incendio in Liguria distrugge 4mila metri di bosco



Un incendio, che si è sviluppato ieri in tarda mattinata sulla collina di Millesimo (Savona) ha distrutto oltre 4 mila metri quadri di macchia mediterranea. Sul posto sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco da Savona e da Cairo Montenotte. Il rogo è stato spento, ma nel pomeriggio è stata lunga la bonifica. Sulle cause del rogo indagano i carabinieri del Nucleo Forestale, che in quest'estate hanno avuto a che fare con parecchi piromani, che hanno avuto vita facile anche a causa della secchezza del terreno, per la siccità

■ Dovremo dire addio alla dieta mediterranea? Quella per cui il nostro Paese è conosciuto in tutto il mondo? Il rischio c'è, a ben vedere, a causa degli aumenti di prezzo che hanno colpito la filiera alimentare di qualità. Non solo concimi, riscaldamento delle serre, trasporti, ma anche confezionamento sono voci che vedono solo segni più per quanto riguarda i costi.

La denuncia arriva da Coldiretti, che chiede misure immediate senza aspettare la formazione del nuovo governo, perché potrebbe essere tardi. Preoccupata dai rincari anche CNA Piemonte, che rivolge il suo appello alla politica: «Subito un tetto a prezzo del gas».

Bonsi e Bottino alle pagine 5 e 7

IN DUOMO A FOSSANO L'ULTIMO SALUTO

Per Alberto Balocco silenzio e bandiere a mezz'asta



■ È lutto per la città di Fossano, ma anche per tutta la provincia di Cuneo, che si stringono intorno alla famiglia Balocco, colpita dal dolore per la tragica ed improvvisa scomparsa di Alberto, presidente e amministratore delegato dell'omonima industria dolciaria. Molta evidenza è stata data dai media per la sua scomparsa, ma a Fossano ed in molte sedi istituzionali della Granda, le bandiere sono a mezz'asta, eventi e consiglio provinciale annullati e tutto sembra sospeso.

Ravasio a pagina 6

L'INTERVISTA

Pichetto: «La ricetta di Forza Italia»

Diego Pistacchi a pagina 3

SINDACATO IN ALLERTA

Risse e aggressioni l'odissea sui bus

Servizio a pagina 7

Vistodagenova

di **Dino Cofrancesco***



Ecco perché condanno l'omicidio di Darya Dugina

■ Giorni fa ho inviato un WhatsApp ad amici e colleghi, in cui esprimevo il mio sconcerto dinanzi al silenzio di quasi tutti i media sull'atto terroristico che ha fatto saltare in aria la figlia (unica) di Alexander Dugin. Solo il Pontefice ha trovato parole di pietà, per il resto giornali e tv sembravano persino soddisfatti del punto messo a segno dai nemici di Putin. «La guerra è guerra», mi ha risposto qualcuno. «Quante sono le Dugine ammazzate in Ucraina dall'Armata rossa?», mi ha obiettato un collega, che, peraltro, stimo molto. Eh no, qui bisogna intendersi. Un atto terroristico va condannato solo in base alle sue motivazioni ideali? L'attentato alla sede di Charlie Hebdo (7 gennaio 2015) ha sconvolto le coscienze perché a perpetrarlo sono stati fanatici islamici ma se avesse colpito l'ambasciata russa di Parigi agli attentatori avremmo dovuto dedicare strade e piazze? No, la violenza, la barbarie, non hanno giustificazioni e se a praticarle sono i «nostri», ne hanno ancora meno. I bombardamenti di Dresda, di Hiroshima, la distruzione di Montecassino, l'incendio di Primavalle che costò la vita a Virgilio e Stefano Mattei (16 aprile 1973) sono crimini incancellabili. Nicola Chiaromonte scrisse pagine coraggiose denunciando l'olocausto di Hiroshima (un po' lo aveva fatto anche Eugenio Garin nelle Cronache di filosofia italiana) ma nelle commemorazioni per il cinquantenario della sua morte chi l'ha ricordato? Una democrazia matura dovrebbe essere implacabile coi misfatti di quanti stavano dalla «parte giusta» giacché essi gettano un'ombra sulle cause più nobili. Gli applausi senesi al generale Alphonse Juin (quello delle marocchine di Esperia) sono una pagina vergognosa della storia della Liberazione e riconoscerlo (finalmente!) farebbe onore alla civiltà liberale. La guerra è ineliminabile dal mondo umano e spesso è una trite necessità. Non si può essere pacifisti quando si ha a che fare con Hitler, ma se se ne adottano i metodi la sua sconfitta rischia di tradursi in una mezza vittoria. «Pietà l'è morta!» ma che lo si dica di una parte sola, quella dei nostri nemici - si chiamano Hitler, Stalin, Putin o altro.

*Professore Emerito Università di Genova
dino@dinocofrancesco.it

CORSO MONTEGRAPPA

Dalla finestra fa arrestare malvivente

Più che le telecamere funziona l'occhio umano. In questo caso quello attento di un residente di corso Monte Grappa, che l'altra sera, intorno alle 23, ha visto un uomo armeggiare fra gli scooter posteggiati nella via. Il residente, sicuro delle intenzioni del ladro, gli ha intimato di fermarsi, ma dopo poco quest'ultimo ha ricominciato a manovrare gli scooter, forzandone anche bauliera e sottosella. A questo punto l'uomo ha deciso di chiamare il 112, descrivendo dettagliatamente il ladro e seguendo le operazioni dal poggiatesta. Gli agenti delle volanti sono giunti sul posto e lo hanno fermato, mentre dall'alto, l'uomo, sempre intento ad osservare la scena, confermava agli operatori che si trattava con certezza del ladro. I poliziotti, a seguito di un controllo, hanno confermato i fatti osservando che tre scooter erano stati visibilmente manomessi, e che l'uomo che stavano arrestando era in possesso di una metà di forbicine da unghie che aveva utilizzato per forzare gli scooter.

MOBILITÀ

Mezzi in sharing, arriva la stretta

Servizio a pagina 4

INFRASTRUTTURE

No Tav, i violenti indignano la politica

Servizio a pagina 4

L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI VERCELLI

Accessori Samsung e Apple, ma sono «fake»: sequestrati

■ Oltre 100 tra display, batterie ed auricolari delle principali e più famose marche di telefonia, come Samsung, Apple e Huawei che in realtà erano tarocchi realizzati per trarre in inganno il consumatore circa la loro autenticità e sicurezza. È quanto sequestrato dalla Guardia di Finanza di Vercelli nel corso di alcune attività «sul campo» condotte a Borgosesia nell'ambito del contrasto all'illecita produzione e vendita di prodotti contraffatti ed insicuri. Durante gli stessi controlli i Finanzieri hanno anche individuato e sequestrato circa 4700 tra prodotti di bigiotteria, per parucchieri e dispositivi di protezione individuale (mascherine per la protezione delle vie aeree dal Covid-19) venduti all'interno di due negozi di articoli etnici e casalinghi. La merce sequestrata in questo caso era priva dei minimi requisiti di sicurezza imposti dalla legislazione dell'Unione Europea e nazionale. «Contrastare la diffusione di prodotti non conformi rispetto agli standard di sicurezza - riporta la Guardia di Finanza - significa contribuire a garantire una protezione efficace dei consumatori e un mercato competitivo».

SI INDAGA SULLE CAUSE

Incendio a Leinì, due feriti gravi

■ Sono un bielorusso di 34 anni e la sua compagna, di origine peruviana, di 39 anni le due persone ricoverate in gravi condizioni al Cto di Torino dopo l'incendio che ha devastato una casa in via Lombardore, a Leinì. Entrambi i feriti hanno riportato ustioni sul 50% del corpo e la prognosi resta riservata. Sull'origine delle fiamme indagano i carabinieri, intervenuti sul posto insieme ai Vigili del Fuoco che hanno domato l'incendio. Le cause restano da chiarire, ma si teme che le fiamme possano essere state alimentate dalla presenza intenzionale di una tanica di benzina. Stando infatti alle prime ricostruzioni, pare che a dare fuoco all'alloggio potrebbe essere stato proprio il bielorusso a seguito di una lite avvenuta il giorno prima. L'uomo è stato posto in arresto all'interno dell'ospedale.

**Shaking
perspective**



**Naturalmente
nuovo.**

Florenale, fresco e delicato.
Naturalmente il nuovo
Aperitivo Fiori di Sambuco.

GAMONDI
1890

gamondi.it

Elezioni Politiche

I Candidati

Diego Pistacchi

■ Gilberto Pichetto Fratin non è «solo» un viceministro. È l'esponente di riferimento di Forza Italia nel governo Draghi che sta ultimando il proprio mandato. È colui che, in queste ultime settimane di una gestione che è tutt'altro che un'ordinaria amministrazione, ha il compito di esprimere la posizione del partito del presidente Silvio Berlusconi su provvedimenti ancora molto importanti, se non decisivi. Ministri come Mara Carfagna, Renato Brunetta, Maria Stella Gelmini hanno mollato Forza Italia e gli elettori che li avevano scelti. Gilberto Pichetto no. Ed è pronto a tornare in Parlamento, questa volta alla Camera dei Deputati, per la quale è candidato nella Circoscrizione Piemonte 1, collegio 2 per il proporzionale.

Senatore, è particolarmente duro questo finale di esperienza di governo?

«Certamente in generale è stata un'esperienza impegnativa ma allo stesso tempo, per questo, anche molto gratificante per le tante deleghe che ho avuto, per incarichi di rilievo, dalla Commissione Bilancio del Senato all'incarico di vice ministro allo Sviluppo Economico».

Di cosa si è occupato principalmente?

«Le deleghe erano molto ampie. E occuparsi di politiche industriali, di commercio, di assicurazioni, di concorrenza, specie in questo periodo, significa non avere mai tempo da perdere».

Più volte si è parlato di lei come un mediatore. Lo è anche adesso che è il riferimento di Forza Italia nel governo?

«Questo è un governo di salute pubblica, non politico. Per questo è sempre stata necessaria una mediazione tra posizioni diverse. E non è scontato che si possa portare a casa ciò che si vuole, ciò che sarebbe l'obiettivo politico del proprio partito o della propria coalizione».

Qualcuno infatti ha sofferto molto la convivenza forzata.

«Si tratta di situazioni straordinarie. Il governo Draghi è nato per contrastare la pandemia e per mettere in sicurezza l'economia di un Paese che rischiava di finire in ginocchio e di avere quindi anche pesanti conseguenze sociali».

Obiettivi minimi raggiunti?

«Beh il Covid è stato arginato anche grazie al cambiamento operato con la nomina del generale Figliuolo. E anche dall'osservatorio privilegiato del Mise posso dire che vedere crescere il Pil italiano in un anno del 7% è un risultato niente affatto scontato e notevole».

Ma il governo è ancora in carica e si trova ad affrontare la grana del prezzo del

Sono preoccupato per il settore dell'automotive. Con l'elettrico si rischia un tracollo dell'occupazione



Serve la pace fiscale. Non un condono, ma chi non può pagare deve ottenere una dilazione con equi interessi

L'UOMO DI RIFERIMENTO DI FORZA ITALIA AL GOVERNO

Pichetto, il mediatore: «Primo, salvare le imprese»

Senatore e viceministro al Mise, il piemontese non ha dubbi: «Per calmierare il gas, sì anche allo scostamento»



AZZURRO Candidato come capolista di Forza Italia nel collegio2 plurinominale della Camera nella circoscrizione Piemonte 1

CHI È GILBERTO PICHETTO FRATIN

- Laureato in economia e commercio, 68 anni
- Dottore commercialista a Biella
- Consigliere comunale a Giffiegna (BI) dal 1975 al 1980
- Assessore e vice sindaco a Biella tra il 1985 e il 1980
- Consigliere regionale Piemonte dal 1995 al 2008
- Assessore regionale dal 1997 al 2005
- Vice presidente della Regione dal 2013 al 2014
- Coordinatore regionale di Forza Italia nel 2014
- Nel 2018 è eletto senatore nel collegio di Vercelli
- Nel 2020 diventa capogruppo di Forza Italia alla Camera in commissione Bilancio
- Dal febbraio 2021 viceministro allo Sviluppo Economico

gas, che rischia di fare peggio del Covid.

«Purtroppo ci troviamo di fronte a una nuova emergenza che si articola su due fattori. Il primo, di tipo quantitativo, legato al fabbisogno di energia e di gas che dobbiamo garantire, il secondo relativo al prezzo».

Parliamo delle soluzioni?

«Intanto va detto che per il primo caso l'Italia si trova a fare i conti con l'assenza di politica energetica degli ultimi vent'anni. Assenza, o peggio, politica contro. Come quella della sinistra che si è opposta a tutto, alle trivelle nell'Adriatico facendo in modo che i giacimenti venissero ugualmente sfruttati, ma dalla Croazia. O al nucleare e ad altre soluzioni. Il risultato è che non siamo stati in grado di affrancarci dalla Russia che ci fornisce 30 del 76 miliardi di metri cubi del nostro fabbisogno».

E non se ne esce. Almeno nell'immediato.

«Il presidente Draghi si è subito attivato per aprire altri canali, per ottenere altre forniture. Io stesso ho avuto l'onore di essere tra i firmatari del patto con l'Algeria. Ma in effetti non è ancora sufficiente come soluzione nell'immediato».

Diceva poi del problema del prezzo.

«Questo è se possibile anche più grave, perché rischia di mandare in default tutto il

Concorrenza, i decreti attuativi per le spiagge devono essere fatti dalla nuova maggioranza

sistema produttivo. Non possiamo permettercelo. Rischia tutta l'industria, il manifatturiero, ma anche il commercio e a cascata altri settori. Serve una risposta immediata, non si può aspettare il nuovo governo».

Ma oggettivamente la risposta di Draghi non si è rivelata sufficiente.

«Serve una risposta a livello globale che non c'è stata. Occorre una contrattazione di tutti i Paesi per imporre un tetto al prezzo. Una richiesta che dovrebbe partire da Paesi come la Germania, che sta pagando di noi».

Ma Paesi che pure non lo fanno.

«E allora dobbiamo fare quanto possibile per calmierare il prezzo almeno in Italia, affrontando la cosa sia dal punto di vista economico per le imprese, sia sociale per le

famiglie. Non basta la riduzione dell'Iva. Allora arriviamo se necessario allo scostamento di bilancio. Bloccare l'economia del Paese sarebbe un danno assai più grave e irreparabile».

A proposito di Italia in ginocchio. In questa situazione ripartono gli avvisi di pagamento, c'è lo stop alle moratorie dei mutui. Vuol dire uccidere imprese e famiglie.

«E questo è un disastro. Lo dico senza mezze parole. Non è accettabile, anche perché non si ottiene il risultato voluto. Se i cittadini non hanno i soldi, lo Stato non li incassa e accresce solo i contenziosi».

Serve la pace fiscale? E il bilancio?

«Sì, serve la pace fiscale, che non è un condono o un colpo di spugna. Significa mettersi a valutare, con serietà caso per caso. Non si tratta di fare favori agli evasori, ma comprendere le ragioni di chi vorrebbe pagare ma non può. Prevedere ulteriori dilazioni, magari con l'applicazione di interessi accettabili, ma che consentano di pagare quando il cittadino o l'impresa tornerà a poterlo fare».

Facile a dirsi. Ma oggi il massimo dell'interazione con l'Agenzia delle Entrate è una pec. Non c'è modo di avere un confronto umano.

«Non è colpa dei dipenden-

ti, voglio chiarirlo. È il sistema da cambiare. E penso a un funzionario che ha paura ad accettare un piano di rientro e che rischia addirittura di essere accusato di danno erariale. La riforma deve partire dallo Stato a livello concettuale. Si deve rivedere il rapporto tra contribuente e Stato. Un po' è già cambiato con l'onere della prova non più a carico del cittadino. Ma non basta».

Uno Stato che oggi sprema i contribuenti. Come fa un cittadino con un stipendio da 1300/1400 euro a pagare tutto, con questi rincari?

«Arriviamo al punto di quella che è una delle proposte qualificanti di Forza Italia. L'Italia si trova ad avere un sistema fiscale nato nel '72-'73, quando il Paese e il sistema economico era completamente diverso. Non può essere ancora applicato quel metodo, con una tassazione fuori della realtà».

Si parla tanto di flat tax.

«Sì, ed è il modello di Forza Italia. Partiamo dai ceti medi. Perché oggi arrivare a chi ha un reddito di 65mila euro lordi l'anno, significa parlare di un dipendente, di un impiegato, che guadagna 2mila euro al mese. Non uno straricco. Ma si vede applicare aliquote altissime. Al 40%. Non è un'eresia, fino a un reddito simile, prevedere un'aliquota unica

al 23%. E poi da lì salire al 33%».

Prima si parlava di mediazione. In Liguria il comparto balneare ha assistito allo sprint per i decreti concorrenza. Lei ha fatto il mediatore per conto del governo. Com'è andata?

«Come le dicevo, non sempre in un governo di unità nazionale si può ottenere tutto ciò che si vuole. Si è arrivati a una legge delega che contemperi la necessità di dare garanzie agli imprenditori, specie alle aziende a carattere familiare».

Ora però il governo Draghi accelera di nuovo, vuole fare i decreti attuativi proprio per la concorrenza. Con tutti i problemi più urgenti che ci sono, è quasi sospetto.

«I ministeri stanno lavorando per predisporre una traccia in linea con la legge delega. Ma credo che prima del voto non si arrivi ai decreti veri e propri. Per quelli occorre anche una risposta politica, i decreti tra l'altro dovranno passare in Parlamento. Non credo ci sia alcun colpo di mano».

Restando sul territorio, la crisi energetica mette in crisi moltissime imprese. Ci sono settori in Piemonte che patiscono particolarmente.

«Non solo la crisi energetica. Penso al comparto automotive, che è stato paralizzato dalla carenza di componenti che da Taiwan e Corea non arrivavano più. Ma poi oggi qualsiasi prodotto contiene un microchip».

Per l'auto è un periodo di grandi rivoluzioni.

«Ci si mettono anche alcune scelte dell'Europa, come l'accelerazione sulla messa al bando dei motori endotermici. È una scelta che peserà anche a livello di occupazione. Da torinese patisco particolarmente questa situazione. Penso ad esempio che il settore dei motori endotermici vale 1,8 milioni di occupati in Italia, 300mila solo direttamente nella produzione. Con l'elettrico l'occupazione sarà pari a un settimo circa. Ma non dimentichiamo la rete dei distributori. E il fatto che in Italia c'è un artigianato legato alla riparazione e manutenzione dei motori che dà lavoro a 350mila persone».

Ma il governo italiano ha accettato.

«Con il ministro Giorgetti abbiamo stanziato 8 miliardi fino al 2030 per accompagnare il settore in questa transizione».

Scelte di compromesso. Necessariamente. Ora Forza Italia e il centrodestra chiedono la forza per governare senza alleanze che la pensino in maniera opposta. Per dimostrare come sarebbero state le soluzioni ideali della coalizione se non si fosse dovuto scendere a patti con il M5S, con la sinistra e i consiglieri di Draghi.



■ Non c'è pace per i cantieri della Tav in Val di Susa, ancora una volta presi di mira nel corso del fine settimana dai violenti appartenenti al movimento che si oppone alla costruzione dell'opera.

Nella notte tra sabato 27 e domenica 28 agosto, infatti, un centinaio di attivisti No Tav ha assaltato il cantiere di San Didero, dove è prevista la realizzazione del nuovo autoporto in sostituzione di quello che sarà spostato per i cantieri della stazione internazionale della linea ad alta velocità. Dopo l'ormai tradizionale "battitura" dei cancelli, un gruppo di persone incappucciate è riuscita a sradicare metri di filo spinato e parti di concertina, aiutandosi con ganci e corde. L'assalto al cancello è durato un'ora circa, durante la quale le forze dell'ordine sono state bersagliate con pietre e hanno risposto con lanci di lacrimogeni e idranti. Dai filmati, la Digos conta di identificare gli aggressori.

Il cantiere dell'autoporto non è un bersaglio nuovo per gli esponenti più violenti del movimento che si oppone alla costruzione della Tav: era stato teatro di disordini il 30 luglio scorso, quando erano rimasti feriti una decina di poliziotti. Le azioni violente sono riprese in concomitanza con il campeggio studentesco No Tav allestito dal collettivo degli studenti medi Ksa, considerato emanazione del centro sociale torinese Askatasuna, terminato nel pomeriggio di domenica.

Domenica immediata è stata la reazione della politica: «Condanno con forza le nuove violenze al cantiere di San Didero avvenute la scorsa notte. Solidarietà alle forze dell'ordine bersaglio continuo delle assurde incursioni dei No Tav, il braccio armato di chi vuole un Paese retrogrado e bloccato, che continuano a ritardare con i loro assalti la rea-

S.U.A. DELLA PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO
OSSOLA per conto del Comune di Baceno. Bando di gara CIG 93537942F. È indetta procedura aperta per l'affidamento in concessione della gestione dei parcheggi comunali, dell'attività di sgombero neve e servizi complementari in località Alpe Devero con un importo di €1.352.459,02 col criterio di aggiudicazione dell'oepp. Termine ricevimento offerte: 21/09/2022 ore 10:00. Apertura offerta: 23/09/2022 ore 9:30.
Il Responsabile del Procedimento per la S.U.A., dott. Giuseppe Testa

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

TENSIONI NEL FINE SETTIMANA IN VAL DI SUS

No Tav, tornano i violenti
La condanna della politica

Gli incappucciati assaltano il cantiere di San Didero
Parole unanimi dai principali schieramenti politici



lizzazione di un'opera importante per lo sviluppo della Valle e per l'Europa inte-

ra» ha scritto la deputata di Azione Daniela Ruffino. «L'ennesimo attacco al can-

tiere della TAV non può essere archiviato come episodio di poco conto» dicono

da +Europa, mentre dal Pd regionale è arrivata la condanna «senza se e senza ma all'aggressione subita dalle forze dell'ordine a San Didero. Agli agenti va la nostra solidarietà come va a lavoratori e abitanti della zona che da troppo tempo si trovano su un teatro di scontri che purtroppo si ripetono,

troppo spesso. La Tav è un'opera strategica per il nostro territorio e il Paese intero e va completata nel più breve tempo possibile». Condanna anche dalla deputata torinese di Fratelli d'Italia Augusta Montaruli, che rivendica come «l'unica a parlare chiaro è stata sempre FdI: la Tav si deve fare e chi tenta di sabotarla deve essere consegnato alla giustizia in tempi immediati. Quello a cui assistiamo non è dissenso ma sovversione».

A ribadire la centralità dell'infrastruttura è anche Ottavio De Luca, segretario nazionale Filca-Cisl e reggente della Filca di Torino, che ha commentato: «L'ennesimo attacco dei No Tav contro i cantieri in Val Susa è un fatto di una gravità inaudita, che condanniamo con forza. Mai come in questo momento è necessario lo sforzo di tutti i soggetti protagonisti, istituzioni, sindacati, imprese, per dare il massimo sostegno all'opera, di fondamentale importanza non solo per il territorio piemontese, ma per l'intera economia nazionale, e per garantire la sicurezza delle forze dell'ordine e dei lavoratori impegnati nei cantieri».

SA

NUOVA MOBILITÀ

Inciviltà e mezzi in sharing, arriva la stretta

Regole più severe da novembre per chi si mette alla guida di monopattini e bici elettriche

■ È quasi pronta la "fase due" dei mezzi ecologici in sharing della Città di Torino. L'amministrazione comunale è infatti al lavoro ad un nuovo regolamento che introdurrà regole più severe per chi utilizza mezzi in condivisione. Le nuove misure, che saranno completate entro la fine di settembre, entreranno in vigore a novembre: tra le novità più importanti la riduzione del numero degli operatori presenti in città, che dagli attuali otto passeranno a quattro venendo di fatto dimezzati. Di conseguenza, anche il parco monopattini a disposizione dei torinesi sarà ridotto, potendo contare intorno a circa 2500 unità totali. Il taglio di alcuni gestori del servizio e dunque la riduzione del numero di mezzi lungo le strade servirà ad eliminare i problemi di insicurezza ed inciviltà, come l'utilizzo improprio dei mezzi green (che spesso viaggiano in contromano e senza alcun tipo di dispositivo di sicurezza a tutela del conducente) ed il conseguente abbandono in strada? È probabile che la risposta a questa domanda sia no, ma le nuove regole non sono fini-



te qui. Nella volontà del Comune c'è infatti anche la previsione di sanzioni per gli operatori che faranno parcheggiare gli utenti nelle aree vietate e per chi sosta nelle piazze "auliche", come piazza Castello e San Carlo. Le multe ai monopattini in sharing che commettono violazioni, d'altronde, sono già in aumento: da inizio anno la Polizia Municipale ne ha elevate oltre 500. In tutto il 2021

si erano fermate a 470.

Addio al monopattino ed alla bici in sharing come mezzo alternativo all'automobile personale o ai mezzi pubblici dunque? Non è questa l'intenzione dell'amministrazione comunale, che conta invece attraverso maggiori regole di migliorare il servizio e di riuscire ad integrare l'utilizzo dei mezzi sostenibili alle altre forme di mobilità presenti nel capoluogo piemontese. Il tutto avverrà attraverso il nuovo bando per i gestori che vogliono offrire il servizio sotto la Mole, come specificato dall'assessore comunale alla Mobilità Chiara Foglietta in un post sui social: «La decisione - sottolinea - è stata quella di far seguito alla sperimentazione iniziata nel 2019 con l'adesione al bando di Città metropolitana, così da rendere più uniforme gli spostamenti e - anche sotto questo punto di vista - creare una vera connessione con la Città metropolitana. L'utilizzo di mobilità alternative va incentivato e credo che rendendo il servizio più funzionale questo possa portare benefici a tutti» ha concluso Foglietta.

Mostre

“Testimoni” di Sergio Ardisson

■ Un viaggio attraverso un mondo che sta scomparendo: con questa premessa si aprono le Sale Nobili di Palazzo Crova, a Nizza Monferrato, per la mostra intitolata “Testimoni” del fotografo astigiano Sergio Ardisson.

Gli scatti faranno percorrere ed idealizzare nella mente dell'osservatore le strade del mondo, alla ricerca di popoli, tradizioni, culture ed emozioni, in una mirabile selezione degli innumerevoli momenti di viaggio in oltre settanta Paesi. Un distillato di sacralità, vite, suggestioni, luoghi inesplorati e riti misteriosi che prendono vita nelle fotografie.

L'esposizione punta sulla suggestione e sul fascino dell'ignoto, interrogarci sul destino dell'uomo e degli uomini



ni del mondo intero. “Testimoni” vuole infatti offrire la possibilità di viaggiare lungo la Via della Seta, in Tibet, in Nepal, fino all'Artico e lo fa fin dalla copertina, la cui fotografia era stata

scattata nel lontano 1990 in un villaggio del Pamir Cinese e rappresenta l'emblema di questi mondi lontani fantastici, ricchi di mistero e di storia.

L'esposizione, che sarà visitabile gratuitamente fino al 19 ottobre, si snoderà tra la Galleria Art 900 e il Palazzo del Gusto, inserendosi tra le iniziative culturali volute dalla Città di Nizza Monferrato - Assessorato alla Cultura, in collaborazione con l'Associazione Davide Lajolo e l'Accademia di Cultura Nicese L'Erca.

Nizza si appresta quindi a costituire un'ulteriore suggestiva tappa di questo viaggio emozionante, dopo il grande successo riscosso nelle rassegne di Costigliole d'Asti ed Aosta.

RB

COMUNE DI ASTI
ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Asti C.F. 00072360050. CIG 9166921E81 Gestione del procedimento sanzionatorio relativo alle violazioni delle norme del codice della strada e di polizia amministrativa - aggiudicatario: Sapidata spa di Acquaviva (RSM) - Avviso integrale visionabile sul sito www.comune.asti.it. Asti, 24/08/2022.
IL DIRIGENTE (DOTT. RICCARDO SARACCO)

COMUNE DI CANNOBIO
ESITO DI GARA - CIG 92528827C6
È stata aggiudicata procedura per il servizio di refezione scolastica per le Scuole dell'Infanzia, primarie e secondarie di 1° grado. Aggiudicatario: Sodexo Italia S.p.a. Importo: € 934.560,00 IVA esclusa. Atti di gara su: www.cannobio.net.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO DOTT.SSA MONICA ALBERTELLA

IMPRESE A RISCHIO

Caro energia, CNA: «Subito un tetto al prezzo del gas»

L'arrivo dell'autunno spaventa gli artigiani: «Alla politica chiediamo responsabilità»

Raffaele Bonsi

■ L'arrivo dell'autunno spaventa le imprese piemontesi che sono oramai strette nella morsa del caro energia, dovuto al meccanismo sanzionatorio messo in atto contro la Russia. Il timore è la chiusura totale per molti stabilimenti che - a fatica - stanno superando l'estate ma ora, alla luce del drammatico perdurare del conflitto russo-ucraino, chiedono con insistenza una soluzione sostenibile sul lungo termine. Le bollette energetiche hanno raggiunto livelli insostenibili che mettono a serio rischio non solo le imprese ma anche i cittadini. Nel dibattito interviene il Presidente Regionale di CNA Piemonte Bruno Scanferla che propone «un tetto al prezzo del gas, una priorità del Paese su cui chiediamo dunque l'impegno congiunto di tutte le forze politiche, al di là degli esiti del voto del pros-

mo 25 settembre». Sembra però inevitabile che dall'attuale esecutivo non arriveranno reali soluzioni, rimandate ancora una volta di un mese, tra il rapido declino dell'economia del Paese. «L'instabilità politica rischia di creare instabilità economica in un momento in cui il tessuto imprenditoriale italiano e l'economia del nostro paese stava facendo da traino per l'Europa. Chiediamo alla classe politica grande responsabilità, investimenti sulla crescita, regole chiare». Commenta così il Segretario Regionale di CNA, Delio Zanzottera, che non si limita all'invettiva, ma rilancia con una proposta pratica per combattere il caro-energia. «CNA Piemonte chiede di introdurre incentivi fiscali per l'installazione di impianti di fonti rinnovabili sui capannoni ai fini della produzione di energia destinata all'autoconsumo - afferma

Zanzottera -. Secondo nostre stime, già nell'arco del prossimo triennio, con un contributo pari al 50% dell'investimento, potrebbero essere coinvolte circa 125.000 unità immobiliari produttive. Un'imponente opera di riqualificazione del patrimonio immobiliare d'impresa tale da non impattare su ambiente, paesaggio e consumo di suolo. Un investimento virtuoso per il sistema Paese, che non genera tensioni sulla rete e abbassa in modo strutturale il costo della bolletta». La forte accelerazione dell'utilizzo dei bonus in edilizia ha impresso una spinta alla ripresa di tutto il settore delle costruzioni e ha contribuito alla crescita del prodotto interno lordo. Tuttavia, affermano da CNA «sono emerse criticità che inducono a ripensare il modello di sostegno a questi lavori». Per raggiungere gli obiettivi di efficientamento ener-



CONTROLLI ANTI MOVIDA

Pregiudicati e droga nel bar di corso Marconi

Licenza sospesa per 10 giorni al titolare di un bar di corso Marconi, a Torino. Il locale, da tempo sotto l'occhio delle forze dell'ordine, è stato ispezionato in occasione di due controlli straordinari degli uomini del Commissariato Barriera Nizza nel mese di agosto, concentrati nelle zone interessate dal fenomeno della movida tra le aree di Santa Giulia, San Salvario e Piazza Vittorio Veneto. In entrambe le circostanze, all'interno del locale sono state identificate diverse persone con a carico precedenti di polizia ed è stato rinvenuto all'interno del dehors del materiale stupefacente, poi sequestrato a carico di ignoti. In occasione del primo controllo, su 36 persone identificate 9 avevano precedenti per diversi reati e in quell'occasione è stato sequestrato a carico di ignoti un involucro contenente marijuana, mentre un avventore è stato sanzionato per detenzione di stupefacenti. Durante il secondo controllo sono state identificate 42 persone di cui 11 con precedenti di varia natura, rinvenuto un involucro contenente cocaina e 4,9 grammi di hashish. Da qui la decisione di sospendere l'attività del locale per 10 giorni.

getico e messa in sicurezza del maggior numero di immobili, CNA Piemonte chiede di «assicurare continuità e sostenibilità agli incentivi, ampliandone l'ambito anche agli immobili produttivi». Infatti, disporre di un adeguato orizzonte temporale, quantomeno decennale, consentirebbe la programmazione e lo svolgimento dei lavori senza creare tensioni. Si percepisce comunque una forte preoccupazione per il futuro che, dopo la buona risposta alla crisi portata dalla pandemia, rischia ora di veder vanificare gli sforzi delle imprese piemontesi. «Nonostante il calo di fatturato e i grandi investimenti necessari per affrontare la crisi le micro imprese sono

state resilienti. Oggi però si rischia di non superare l'autunno; siamo fortemente preoccupati. A tutto quanto espresso prima, infatti, temiamo che si aggiungano un panorama politico confuso con elezioni alle porte che mette a rischio gli investimenti del Pnrr, lo shock del cambiamento climatico e la conseguente crisi idrica che metterà per l'ennesima volta a dura prova la tenuta di un settore produttivo stanco e allo stremo delle forze a cui saranno richiesti ulteriori cambiamenti, nuove regole, nuove capacità professionali e nuove modalità produttive. Per questo riteniamo importante, anzi, prioritario avere una visione futura per affrontare la contingenza», ha concluso Zanzottera.





HÔTEL & SPA DES PÊCHEURS

ÎLE DE CAVALLO | CORSE | FRANCE

★★★★★

Île De Cavallo | Bonifacio | Corsica | Tel. +33 495 703639 | info@hoteldespecherurs.com | www.hoteldespecherurs.com



IN DUOMO A FOSSANO L'ULTIMO SALUTO

Per Alberto Balocco silenzio e bandiere a mezz'asta

Piangiamo un imprenditore con un alto profilo morale ed etico: semi che già stanno germogliando

Rosaria Ravasio

■ È lutto per la città di Fossano, ma anche per tutta la provincia di Cuneo, che si stringono intorno alla famiglia Balocco, colpita dal dolore per la tragica ed improvvisa scomparsa di Alberto, presidente e amministratore delegato dell'omonima industria dolciaria.

Colpito da un fulmine durante una gita in bicicletta con l'amico Davide Vigo, morto anche lui, lascia una grande eredità morale ed etica non solo ai suoi discendenti, ma anche a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Molta evidenza è stata data dai media per la sua scomparsa, ma a Fossano ed in molte sedi istituzionali della Granda, le bandiere sono a mezz'asta, eventi e consiglio provinciale annullati e tutto sembra sospeso.

C'è il silenzio, tutto tace, perché questa volta il destino ha colpito duro, improvvisamente, senza un segno di preavviso.

Ieri al funerale, celebrato nel Duomo di Fossano e officiato dal Vescovo Monsignor Piero Delbosco, erano presenti numerosissime autorità, oltre che collaboratori dell'azienda (come lui amava definire i suoi lavoratori), amici e conoscenti. Eppure ha impressionato come il silenzio ed il rispetto per quest'uomo abbiano dominato anche questa fase dell'estremo saluto.

Il libro della vita terrena di Alberto Balocco doveva finire così: la sua semina però è stata fruttuosa, i germogli sono partiti, il messaggio è stato colto. Un grande uomo, una grande perdita, ma anche un grande insegnamento, soprattutto in questi tempi difficili, dove l'arroganza sembra a volte prevalere sulla mitezza, dove chi urla più forte sembra vincere.

"Bebe", per gli amici, non era schiavo degli status simbol, malgrado la sua posizione sociale, le sue scelte erano mira-



te semplicemente al bene e al rispetto verso gli altri, considerava l'amicizia un valore fondante della vita e la famiglia un porto sicuro dove lui amava stare.

Nel suo profilo si legge "Se non fosse per Susy (sua mo-

glie) sarei single". Lui era così, non aveva bisogno di dimostrare niente, perché era e basta.

La sua mano tesa verso coloro che avevano bisogno la conoscono in molti: ha sempre aiutato chi era in difficoltà

a 360 gradi, magari caduto in disgrazia per motivi professionali. Beh tutto questo ad Alberto non importava, perché era in grado di utilizzare la "politica del non giudizio".

E proprio questa sua umiltà, questa sua accettazione di tut-



In alto Alberto Balocco, presidente e AD dell'omonima azienda; A lato un momento della partecipata cerimonia funebre

Non ci si deve neanche porre il quesito sulla continuità, perché nella sua visione altruista Bebe ha saputo anche far crescere i suoi "delfini", ora è ovvio ci sarà un passaggio di presa in carico, ma nessun contraccolpo per l'industria della città degli Acaja.

Certo la laboriosità e spirito di sacrificio non sono mancati, il rischio ed il volere lottare per raggiungere obiettivi ambiziosi, ma i veri imprenditori sono così: i giorni di festa sono optional, le otto ore non fanno parte del vocabolario, ma il senso di responsabilità anche per tutti coloro a cui danno un lavoro e le loro famiglie sì.

TURISMO

ATL del Cuneese e Vittorio Brumotti insieme per promuovere il territorio cuneese

■ Ecco il secondo video realizzato dall'ATL del Cuneese in compagnia dell'amico 100% Brumotti per la promozione delle bellezze artistiche e naturalistiche del territorio Cuneese.

Infiammato dalla sua immancabile bicicletta, il campione di bike trial e recordman Brumotti si è divertito a scoprire angoli iconici di alcune città d'arte del Cuneese proponendo a tutti i suoi follower scorci davvero unici ed invitanti. Cuneo, Fossano e Mondovì: un viaggio eccitante, carico di tutta quell'energia che solo 100% Brumotti sa trasferire!

Il video è online sulla pagina youtube dell'ATL del Cuneese al link https://youtu.be/k7tGA_mXhMg e segue la pubblicazione di un adrenalinico video dedicato all'Alta Via del Sale disponibile a questo link: https://youtu.be/9AS1_EZKW-g.



Vittorio Brumotti a Cuneo, Mondovì e Fossano



"Abbiamo avuto la possibilità di ospitare l'amico Vittorio per due giorni a luglio ed abbiamo ottimizzato il tempo a disposizione per realizzare due video tematici capaci di stimolare l'attenzione sul nostro territorio: il nostro immenso patrimonio naturalistico e artistico sono elementi di forte richiamo che hanno riscontrato immediatamente l'interesse di Vittorio." afferma il Presidente dell'ATL del Cuneese, Mauro Bernardi.

"Le spregiudicate acrobazie di questi video si affiancano ad altri contenuti video di carattere più istituzionale recentemente realizzati per l'ATL da professionisti del settore, online sul portale www.visitcuneese.it e sui canali social dell'ATL: siamo certi che tutti questi materiali inediti possano essere un valido supporto per una comunicazione efficace della nostra destinazione turistica."

Per seguire le attività dell'ATL del Cuneese: [@visitcuneese](https://www.visitcuneese.it) #innamoratidellcuneese

Da sabato 3 a lunedì 5 settembre

La 75ª Mostra della Meccanica Agricola di Saluzzo si consolida su frutticoltura, zootecnia e legno



Sabato 3 settembre 2022 alle ore 11, presso il Foro Boario di Saluzzo (Via Don Giacomo Soleri, 16), avrà luogo l'inaugurazione con taglio del nastro alla presenza delle autorità della 75ª Mostra della Meccanica Agricola di Saluzzo, la 14ª edizione Nazionale, che si chiuderà lunedì 5 settembre alle ore 14.

All'interno della rassegna che tradizionalmente viene organizzata in concomitanza alla Fiera di San Chiaffredo, si svolgeranno anche la 49ª edizione della Mostra Regionale Bovini Razza Frisone Italiana (con l'annesso 17° Ju-

nior Show Regionale) promossa da Ara Piemonte e la seconda edizione di "Legname del Monviso", evento lanciato con successo nel 2021.

La 75ª Mostra della Meccanica Agricola di Saluzzo è organizzata dalla Fondazione Amleto Bertoni di Saluzzo con il patrocinio della Città di Saluzzo, della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo, in collaborazione con Terres Monviso e Polo del Legno del Monviso. Per maggiori informazioni telefonare allo 0175/43527 o scrivere a info@fondazionebertoni.it.

LO TSUNAMI DELL'AUTUNNO

Addio dieta mediterranea i rincari travolgeranno la filiera alimentare

L'allarme di Coldiretti: un'azienda su dieci costretta a chiudere: «il governo agisca subito»

Monica Bottino

■ Il rincaro del gas rischia di diventare uno tsunami su tutta la filiera alimentare. I maggiori costi vanno dal riscaldamento delle serre, ai concimi, al mangime per gli animali, fino ai barattoli e alle etichette per le conserve alimentari. L'allarme arriva dalla Confederazione nazionale Coldiretti che annuncia un autunno caldissimo - questo sì - sul fronte economico. I rincari delle bollette non colpiranno solo le famiglie, ma anche il settore produttivo, che dovrà aumentare a sua volta i prezzi per poter sopravvivere. «Le previsioni parlano di una produzione agricola e alimentare nostrane che assorbiranno oltre l'11% dei consumi energetici industriali totali», dicono Gianluca Boeri, presidente di Coldiretti Liguria, e Bruno Rivarossa, delegato confederale - i consumi diretti di energia includono i combustibili per macchine, serre e trasporti, mentre i consumi indiretti sono quelli che derivano dall'utilizzo fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica. In agricoltura si registrano rincari dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi, dal +129% per il gasolio al +300% delle bollette per pompare l'acqua per l'irrigazione dei raccolti. L'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare, a partire dalle campagne, dove il 13% delle aziende agricole (più di su 10) è in una situazione tanto critica da portare alla cessazione dell'attività e il 34% (oltre 1/3 del totale), secondo il Crea, a causa dei rincari si trova comunque costretto a lavorare in una condizione di reddito negativo».

Il comparto alimentare, invece, «richiede ingenti quantità di energia - continuano

Boeri e Rivarossa - primi tra tutti calore ed elettricità, utilizzati nei processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro. Gli aumenti, in questo senso, riguardano pertanto l'intera filiera del cibo, con il prezzo del vetro che sale del 30% rispetto allo scorso anno, il tetrapack del 15%, le etichette

del 35%, il cartone del 45%, i barattoli di banda stagnata del 60% e la plastica del 70%». «Così non possiamo andare avanti - incalzano il presidente ligure e il delegato confederale - e non ci possiamo permettere di aspettare i tempi lunghi della politica. Rischiamo un crac alimentare, economico e occupazionale: proprio in questi mesi si concentrano le produzioni agricole tipiche del Made in Italy, del Made in Liguria e della

Il rincaro dell'energia influirà su tutti i prezzi



Dieta Mediterranea, con le loro lavorazioni per conserve, succhi e derivati: dagli ortaggi alla frutta, dal vino all'olio, fino a racchiudere tutta la produzione di stagione. L'Italia è un Paese deficitario, che importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e

biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame. Con l'esplosione dei costi dell'energia, rischiamo di perdere quegli spazi di autonomia e sovranità alimentare che, fino a oggi, le imprese agricole italiane sono riuscite a difendere per il bene del Paese».

LA TABELLA DEI RINCARI

VETRO	+ 30%
TETRAPACK	+ 15%
ETICHETTE	+ 35%
CARTONE	+ 45%
BANDA STAGNATA	+ 60%
PLASTICA	+ 70%

IL SINDACATO UGL-FNA

«Autisti Amt: sempre più aggressioni a bordo»

■ «Vedendo i fatti di cronaca nella nostra città è impensabile restare indifferenti, rapine in piazza in pieno giorno, scippi, violenze di genere, baby gang armate di coltelli: questa è la quotidianità e i bus diventano molte volte i ring di queste bande di stranieri in voga oggi. È normale prendere un mezzo pubblico o guidarlo con la paura di essere aggrediti direttamente o essere coinvolti in risse?»: l'interrogativo è di Roberto Piccardo, rappresentante del sindacato Ugl-Fna, di Amt, che fa il quadro della difficile situazione genovese, che ha indotto il sindacato a indire un nuovo giorno di sciopero per l'8 ottobre prossimo. «Purtroppo non riusciamo a comunicare alla stampa i quotidiani scontri sui nostri mezzi, ogni giorno ne accade uno o più, non contando poi le aggressioni verbali... - dice Piccardo - In tutta Italia le aziende di trasporti come la nostra utilizzano anche i social per ricercare personale, questo è indicativo del fatto che sempre meno persone sono interessate a questa professione, in primis perché rispetto alle responsabilità che ha un conducente non c'è riscontro nella parte economica, ma soprattutto ci sono colleghi che non ce la fanno più a subire aggressioni, visto che sembra ormai che manchi completamente il senso civico». «C'è poi chi ritiene che gli scioperi non servano, noi riteniamo che siano un mezzo per manifestare le preoccupazioni dei lavoratori, non si può andare avanti così, per questo il giorno 8 ottobre sciopereremo nuovamente e appositamente di sabato perché giorno di movida. Nei prossimi giorni abbiamo già in calendario incontri per cercare di risolvere il problema, le idee le abbiamo messe sul tavolo, servono volontà e risorse».

CASTELLI E FORTIFICAZIONI SONO IL NUOVO TEMA

Wiki Loves premia le foto della Liguria

Oggi cerimonia alla Lanterna di Genova e via al nuovo concorso 2022

■ Tutto pronto per la premiazione Wiki Loves Monuments Liguria 2021: gli scatti più belli della scorsa edizione del concorso fotografico più grande al mondo saranno premiati durante la cerimonia che si terrà oggi alle 16.30 alla Lanterna di Genova, monumento simbolo della città. L'incontro sarà inoltre l'occasione per lanciare Wiki Loves Monuments Liguria 2022, organizzato in Italia da Wikimedia Italia. Al centro della nuova edizione il panorama naturale, culturale ma soprattutto castelli e fortificazioni: anche per questo motivo, l'evento è ospitato nel Complesso Monumentale della Lanterna, dove è possibile osservare da vicino anche le antiche fortificazioni erette a difesa della città. Proprio al loro interno è allestito il Museo della Lanterna, nella cui sala conferenze si svolgerà l'incontro. Il concorso Wiki Loves Monuments Liguria 2022 si svolgerà online, in contemporanea in tutto il mondo, dal 1 al 30 settembre. Coloro che vorranno partecipare potranno farlo gratuitamente, caricando le



Nel complesso monumentale della Lanterna è possibile ammirare antiche fortificazioni

proprie foto su Wikimedia Commons seguendo una semplice procedura. La nuova edizione di Wiki Loves Monuments in Liguria così come in Italia, sarà organizzata intorno ad un argomento comune: protagonisti del concorso saranno i castelli e le fortificazioni. Grazie alla collaborazione con Istituto Italiano dei Castelli, i protagonisti della storia e del panorama italiano saranno fotografabili per la prima volta e andranno

ad arricchire l'enciclopedia online più grande al mondo favorendo la diffusione della cultura italiana all'estero dell'immenso patrimonio nostrano. Promosso dalle comunità di volontari dei progetti Wikimedia, Wiki Loves Monuments rappresenta un'opportunità per la diffusione, promozione e tutela del patrimonio culturale di ben 93 Paesi. Dalla sua prima edizione, il concorso ha contribuito a documentare

milioni di monumenti, con oltre 2,7 milioni di immagini caricate da più di 100.000 partecipanti. L'edizione italiana si conferma un prezioso strumento collaborativo di documentazione digitale dei monumenti: dal 2012, circa 8.750 partecipanti hanno caricato su Wikimedia Commons più di 165.000 fotografie, scegliendo tra oltre 17.300 monumenti e beni culturali fotografabili, ancora più numerosi nel 2022.

Anche a Genova lo sciopero

■ Anche la Liguria si è mobilitata ieri mattina per lo sciopero nazionale della vigilanza privata, oltre 200 lavoratori sono scesi in piazza. Presidio in prefettura poi corteo per il centro di Genova. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucs chiedono il rinnovo del contratto scaduto ormai da 7 anni: «È una situazione drammatica in cui versano gli oltre 2mila addetti in Liguria, sono 100mila in Italia, il cui Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro è scaduto da quasi 7 anni. Il mancato adeguamento del salario dei lavoratori e delle

Vigilanza privata, duecento in piazza



lavoratrici costituisce un elemento di estrema gravità: sono lavoratori e lavoratrici che quotidianamente garantiscono la sicurezza privata e pubblica, come ampiamente dimostrato dal lodevole impegno espresso durante l'intera fase dell'emergenza Covid ancora non del tutto finita», hanno spiegato Nicola Poli (Filcams Cgil), Silvia Avanzino (Fisascat Cisl) e Eugenio Iaquinandi (Uilucs)

REGIONE LIGURIA - DIREZIONE CENTRALE ORGANIZZAZIONE - SETTORE STAZIONE UNICA APPALTANTE REGIONALE ESITO DI GARA PER ESTRATTO

Si rende noto che con Decreto n. 4941-2021 del 05/08/2022 si è proceduto all'aggiudicazione del Lotto 3 della gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D. Lgs. n. 50/2016 tramite la piattaforma di intermediazione telematica denominata "Sintel" per l'affidamento della fornitura di "Materiale e attrezzature per laboratorio analisi - Area Siero" occorrenti alle AA.SS.LL. della Regione Liguria e al Policlinico San Martino, per un periodo di 48 mesi con opzione di rinnovo per ulteriori 26 mesi Lotti n. 6. N° gara 7732453. ID Sintel 123744034. E' risultata aggiudicataria del Lotto 3 "Sistema analitico integrato per preanalisi immunometria e chimica clinica ASL 3 Genova" CIG 82645412FC Abbott S.r.l. per un importo complessivo quadriennale pari a Euro € 7.376.223,60 (IVA esclusa). Il relativo avviso è stato inoltrato alla GUUE in data 18/08/2021. La documentazione di gara ed i relativi allegati sono rintracciabili sul sito internet all'indirizzo www.acquistiliguria.it, sezione gare. Per ulteriori informazioni tel. 010/5488546.

IL DIRIGENTE Dott. Giorgio SACCO



Gli animali ringraziano per la concessione di questo spazio

Centro Nazionale Comunicazione e Sviluppo Iniziative ENPA

CON TE. SEMPRE.



Ente
Nazionale
Protezione
Animali

LI SCEGLI, LI PORTI A CASA, ENTRANO A FAR PARTE DELLA FAMIGLIA, DONANO AMORE E CREANO UN RAPPORTO INDISSOLUBILE. SCEGLIERE DI ADOTTARE UN AMICO A QUATTRO ZAMPE È UN ATTO CHE RICHIEDE GRANDE CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ.

NON ABBANDONARLI. MAI.
CAUSERESTI LORO UNA SOFFERENZA CHE NEANCHE IMMAGINI.

ENPA.IT